

Newsletter della Fondazione
Insieme Contro il Cancro

Presidente: prof. Francesco Cognetti
www.insiemecontroilcancro.net
info@insiemecontroilcancro.net
Roma, via D. Cimarosa 18 • Tel. 06 8553259

SOMMARIO

Presentato in Vaticano il libro *Il male incurabile*

A Roma, il convegno nazionale sulle nuove frontiere della lotta al cancro

Grande successo per gli opuscoli della prevenzione oncologica in sette lingue

Lo scorso 17 giugno, Fondazione “Insieme contro il Cancro” è stata ospite della Santa Sede Presentato in Vaticano il libro *Il male incurabile*



Per troppi anni il “cancro” è stato considerato argomento tabù, anche da parte dei media. Si utilizzava l’espressione “male incurabile”, per alludere alla malattia. Oggi non è più così. Lo scenario dell’oncologia è in rapida evoluzione, molte persone guariscono o possono convivere a lungo con la malattia. Negli ultimi decenni si è registrato un incremento costante dei pazienti con storia di cancro in Italia: erano meno di un milione e mezzo all’inizio degli anni Novanta, due milioni e mezzo nel 2012, circa tre milioni nel 2014. Nel 2020 saranno 4 milioni e mezzo. È quindi cresciuto il livello di consapevolezza fra i cittadini, che vogliono più notizie su tutti i temi medico-

scientifici. E quindi anche i media svolgono un ruolo sempre più importante nella lotta a queste malattie. Sono questi i temi del libro della Fondazione “Insieme contro il Cancro”, “*Il male incurabile*”. *I progressi nella lotta contro il cancro e il nuovo ruolo della comunicazione*. Il volume è stato presentato lo scorso 17 giugno alla Sala Marconi della Radio Vaticana. Il 57% degli uomini e il 63% delle donne guariscono e tornano ad avere un’aspettativa di vita simile a quella della popolazione generale, cioè di chi non ha mai ricevuto una diagnosi di tumore. E in alcuni casi i tempi di sopravvivenza sono molto cresciuti – ha spiegato il prof. Francesco Cognetti, presidente di ‘Insieme contro il Cancro’ –. Infatti per alcuni tumori possiamo parlare di cronicizzazione. Con terapie di combinazione, come è stato fatto con l’HIV o il diabete, siamo in grado di rendere il cancro una malattia con cui il paziente può convivere. Oggi le neoplasie non sono ancora state inserite fra le patologie croniche, ma credo che nei prossimi anni vi entreranno di diritto. I media dovrebbero essere fedeli testimoni non solo dei cambiamenti in atto e dei progressi della ricerca, ma anche del livello di percezione della malattia da parte dei cittadini. Per questo, nella seconda parte del volume, ci siamo rivolti ai direttori di 15 testate giornalistiche italiane, per capire come il tema cancro oggi venga affrontato dai media. Serve un patto fra clinici, giornalisti e Istituzioni per trasmettere a tutti i cittadini informazioni e messaggi corretti, con un’attenzione particolare anche alla prevenzione. Perché il 40% dei tumori può essere prevenuto seguendo uno stile di vita sano”.



In occasione del 2° Anniversario della Fondazione “Insieme contro il Cancro” il 28 luglio A Roma, il convegno nazionale sulle nuove frontiere della lotta ai tumori



Per celebrare il secondo anno di attività, la Fondazione organizza il prossimo 28 luglio alla Camera dei Deputati (Palazzo Montecitorio, Sala Aldo Moro), un convegno nazionale che affronta un importante tema nella lotta contro i tumori: *le potenzialità offerte dalle nuove terapie e il ruolo degli oncologi, delle istituzioni, dei media per garantire appropriatezza e diritti dei pazienti*. Le nuove terapie oncologiche stanno cambiando radicalmente non solo le prospettive di sopravvivenza, ma anche la comunicazione medico-paziente. Oggi, grazie anche all’avvento dell’immunoterapia, si registra un aumento delle persone con storia pregressa di cancro. E almeno 1 milione e 800mila persone possono affermare di avere sconfitto la malattia. È possibile parlare di pazienti vivi a 10 anni nel melanoma metastatico. E si sono aperte nuove prospettive anche nel tumore del polmone, uno dei big killer. Per il paziente diventa così più facile accettare questo tipo di trattamento perché è il sistema immunitario che viene rinforzato per combattere il tumore, non più un farmaco che agisce dall’esterno come nel caso della chemioterapia. Cambia quindi l’approccio alla malattia, che oggi non rappresenta più una condanna, ma una sfida che è possibile vincere. Che impatto ha tutto questo nel rapporto medico-paziente? Come garantire a tutti i cittadini i trattamenti migliori? In che modo le Istituzioni possono assicurare la sostenibilità? E i clinici l’appropriatezza? Sono alcune delle domande a cui il Convegno cercherà di dare risposta, coinvolgendo anche i media che devono essere in grado di trasmettere ai cittadini le potenzialità offerte dalle nuove cure.

“I progressi dell’oncologia forniscono a medici e malati opportunità impensabili fino a pochi anni fa – afferma il presidente della Fondazione Insieme Contro il Cancro, Francesco Cognetti – Oggi possiamo affermare che il concetto di cancro come ‘male incurabile’ appartiene al passato. I tumori stanno diventando sempre più una malattia cronica. Per questa ragione dobbiamo potenziare i nostri sforzi e la capacità di coordinare e sostenere l’attività di prevenzione e di assistenza. Dobbiamo lottare per continuare a tenere alta l’attenzione sulla prevenzione primaria e secondaria tra i cittadini, per rafforzare la collaborazione fra Istituzioni e clinici e tra società scientifiche e media”. Il convegno coinvolgerà, tra gli altri, anche il prof. Giorgio Scagliotti, Direttore Dipartimento di Oncologia all’Università di Torino, il prof. Sergio Pecorelli, presidente dell’Associazione Italiana del Farmaco e Vito de Filippo, sottosegretario alla Sanità.

Prosegue la campagna “La lotta al Cancro non ha Colore” Grande successo per gli opuscoli della prevenzione oncologica in sette lingue



Continua l’impegno della Fondazione per promuovere la prevenzione oncologica anche tra i cittadini immigrati con la Campagna nazionale “La lotta al Cancro non ha Colore”, realizzata insieme all’Associazione di Oncologia Medica (AIOM). L’iniziativa va avanti con importanti attività. Quali? Sono stati realizzati i quattro opuscoli sulla prevenzione oncologica (fumo, alcol, alimentazione e screening), disponibili anche on-line (sul sito lalottaalcancrononhacolore.org) in italiano, e tradotti in sette lingue (inglese, francese, spagnolo, filippino, cinese e arabo). Migliaia di libretti sono stati e vengono distribuiti in modo capillare alla popolazione, attraverso gli ospedali, gli ambulatori medici,

le organizzazioni di volontariato, le ambasciate e i medici di famiglia. I tumori, infatti, possono essere prevenuti adottando stili di vita sani (prevenzione primaria) o sottoponendosi, ad alcuni esami specifici (screening o prevenzione secondaria). Un’opportunità troppo spesso preclusa ai cittadini di nazionalità straniera. La maggior parte di loro arriva tardi alla diagnosi e si registrano più decessi rispetto agli italiani. La diversità linguistica, in particolare, costituisce ancora una grande barriera ostacolo alle cure mediche. “Nei Paesi occidentali sono ancora troppe le disuguaglianze – sostiene il prof. Francesco Cognetti – Vogliamo raggiungere le classi sociali più disagiate e i cittadini immigrati, soprattutto le donne straniere, escluse da qualsiasi progetto di prevenzione. Il 51% degli stranieri segue stili di vita scorretti e non si sottopone agli esami di screening. È un fenomeno che possiamo combattere, offrendo a questi cittadini la possibilità di una corretta informazione e un più agevole accesso ai programmi di prevenzione e alle cure. Abbiamo ricevuti grande richiesta per i nostri opuscoli che contengono informazioni e consigli utili rispettivamente sui danni di fumo e alcol, sulle conseguenze che un’alimentazione sbagliata può comportare e sull’importanza degli esami di controllo. Continueremo con entusiasmo a diffondere le regole della prevenzione”.